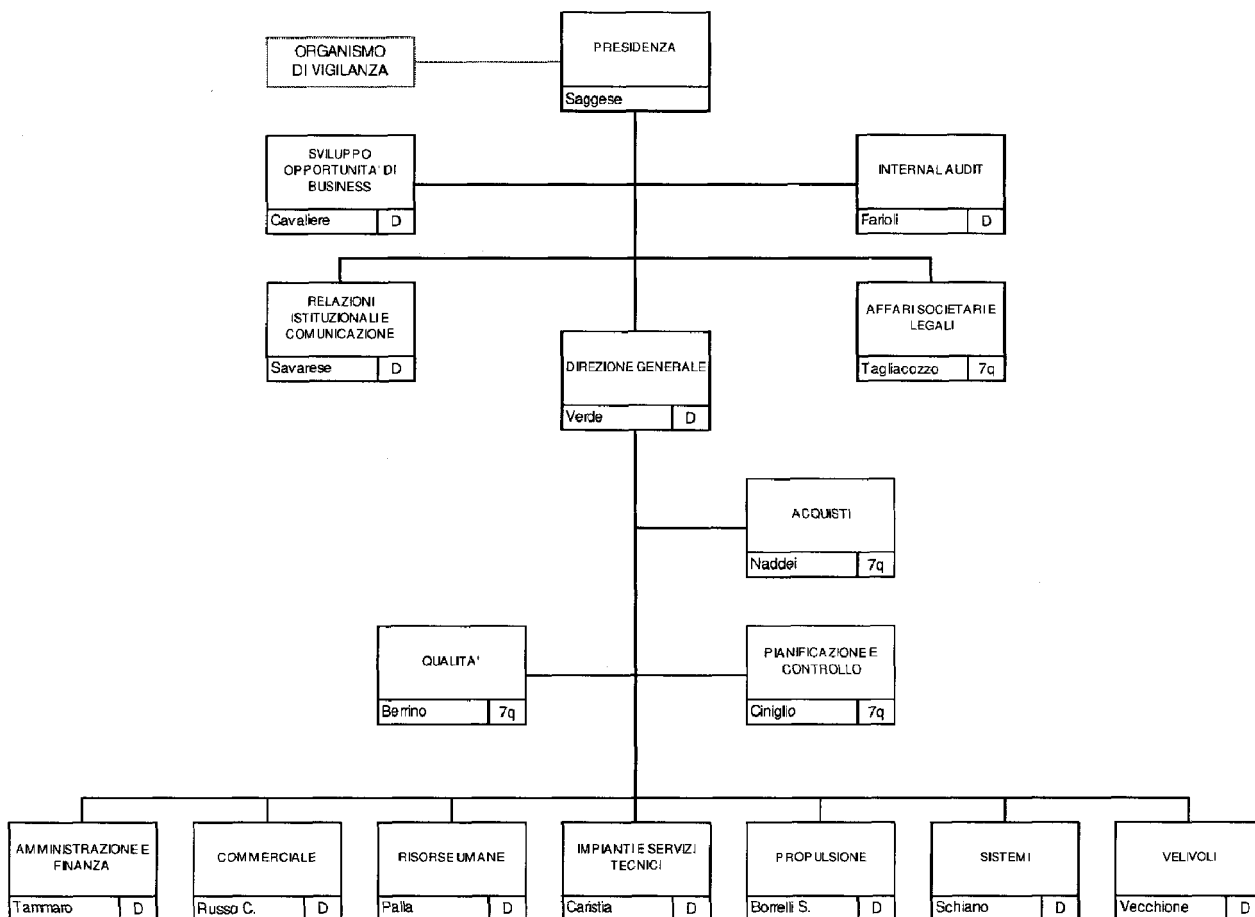


Struttura Organizzativa

Al 31 dicembre 2013



Signori Azionisti,

anche nel 2013 il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali S.c.p.A. ha segnato un risultato economico positivo.

L'utile al netto delle imposte è stato infatti di € 10.795.362.

Nel corso del 2013 il CIRA, in coerenza con i criteri istitutivi, ha sviluppato e promosso programmi di ricerca in ambito nazionale e internazionale, in un'ottica di sinergia e integrazione con le esigenze future del settore aeronautico e spaziale; ha inoltre concretamente proseguito ad investire sia negli ambiti della sicurezza che in quelli della formazione dei lavoratori.

L'impegno del CIRA per il futuro continuerà a essere orientato al supporto delle imprese nazionali, focalizzando i propri piani di attività verso le esigenze industriali e promuovendo nuovi settori di attività tenendo conto dello scenario internazionale, delle opportunità di business e degli spin-off scientifici e tecnologici dai settori già attivi nel Centro.

La Storia

Alla fine degli anni sessanta, sulla base delle indicazioni del CIPE, una commissione interministeriale (poi denominata Commissione Caron), redige un rapporto sul settore aerospaziale italiano e sul suo sviluppo. Nel rapporto si afferma, per la prima volta, che per sostenere lo sviluppo dell'industria aerospaziale nazionale è necessario disporre di un adeguato centro di ricerche sul modello di quelli operanti in altri paesi avanzati.

Dopo diversi anni, nel 1978, l'AIA, Associazione Industrie Aerospaziali, formula una prima proposta organica per la definizione di un centro di ricerca nel settore. Il 20 luglio del 1979 una delibera del CIPE conferma la realizzazione del centro e lo posiziona in area campana. Nel dicembre dello stesso anno, l'allora ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, Scalia, affida ad una commissione, coordinata dal prof. Gabrielli, uno studio di valutazione del centro. La commissione, esprimendo parere favorevole sull'iniziativa, indica nello studio alcune prime necessità in termini di impianti di ricerca.



Le società d'ingegneria ITALIMPIANTI, FIAT ENGINEERING e TECHNIPETROL, rispondendo alla sollecitazione del Ministro Scalia, costituiscono allora un consorzio per eseguire uno studio di fattibilità del futuro Centro. Le tre imprese avviano lo studio con fondi stanziati dalla Cassa del Mezzogiorno e il 3

agosto 1983 lo consegnano alla Cassa stessa. Lo studio viene esaminato e valutato positivamente da un Comitato interministeriale nell'aprile del 1984 e sulla sua base, il 9 luglio 1984, viene costituita la società CIRA S.c.p.A. con la partecipazione, in veste di azionisti, della Regione Campania e di gran parte delle aziende aerospaziali italiane, aderenti all'AIA ed in sintonia con la Regione Lombardia.

Nel 1985, dopo l'approvazione del primo stanziamento per il CIRA il CIPE si pronuncia sullo studio di fattibilità che viene approvato con le integrazioni richieste ai proff. Napolitano, Buongiorno e Laurienzo. Il 12 dicembre dello stesso anno il consiglio di amministrazione del CIRA approva l'allocazione del futuro centro in Capua.

L'anno successivo, il CIPE definisce i compiti della CIRA ScpA come il soggetto che svilupperà la progettazione esecutiva, la realizzazione e la

gestione del Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali mentre al Ministero per la Ricerca Scientifica viene affidato il compito di predisporre un decreto legge che individui strumenti giuridici e procedure amministrative necessarie al funzionamento del Centro ed al suo finanziamento.

Il 23 marzo 1988 il Governo presenta alle Camere il ddl "Realizzazione e funzionamento del Centro Nazionale di Ricerche Aerospaziali" sulla base del quale, nell'anno successivo, viene emanata la Legge 184 per la "Realizzazione e funzionamento del programma nazionale di ricerche aerospaziali."

Da quel momento il CIRA è stato in grado di avviare le sue attività in una cornice normativa e regolamentare chiara. Di quegli anni, che sono comunque di avvio, giova ricordare la figura di Luigi G. Napolitano, lo scienziato napoletano chiamato a presiedere il Comitato Tecnico Scientifico del CIRA.

Napolitano darà un grandissimo contributo nel fissare le linee guida di sviluppo del Centro sino alla sua prematura scomparsa, avvenuta nel luglio del 1991, pochi giorni dopo essere stato nominato dal Ministro della Ricerca Scientifica, presidente del CIRA.

Il Quadro Normativo

- La Delibera **CIPE** del **20 luglio 1979** sancisce la realizzazione del centro nell'area napoletana e il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali viene incluso nel pacchetto del "Progetto speciale per la ricerca applicata al Mezzogiorno"
- La **legge n. 184** del maggio **1989** affida alla società CIRA la gestione del PRO.R.A. (PROgramma nazionale di Ricerche Aerospaziali), nonché la progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere strumentali al programma stesso.
- La **legge n. 46** definisce nel febbraio **1991** il contributo dello Stato alle spese di gestione del programma PRO.R.A. pari a 40 miliardi annui.
- Il **Decreto Ministeriale 305/98** ridetermina la disciplina del programma PRO.R.A. e del CIRA di cui alla legge n. 184 del 1989, dei suoi strumenti e modalità di attuazione e delle forme di partecipazione pubblica, con abrogazione della legge n. 184 del 1989 e dell'art.1, comma 2 della legge n. 46 del 1991.

L' art. 1 del DM 305/98 sancisce che: "Il Programma nazionale di Ricerche Aerospaziali, di seguito denominato PRO.R.A., prevede, in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale e in coerenza con i relativi piani nazionali:

a) l'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori medesimi, da realizzarsi **anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali;**

b) la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle attività di cui alla lettera a)

In base all'art.4 comma 1 del suddetto decreto l'onere derivante dall'attuazione del PRO.R.A., **per la parte a carico dello Stato**, è valutato in 750 miliardi di lire mentre, in base al comma 2 del medesimo articolo, il concorso dello Stato alle spese di gestione delle opere realizzate e delle spese per le attività di cui al punto a) è di 40 miliardi di lire annui.

- Il **Decreto Interministeriale** del **3 agosto 2000**, approva l'aggiornamento del PRO.R.A. come disposto dall'art. 1 comma 2 lettera b) del D.M. 305/98 nel quale, oltre alla messa in funzione e valorizzazione delle grandi infrastrutture di ricerca, si autorizza la

realizzazione di piattaforme aerospaziali. Il Decreto autorizza, tra l'altro, l'utilizzo della parte annuale di risorse versate quale concorso dello Stato alle spese di gestione delle opere realizzate e delle spese per le attività di cui al punto a) dell' art. 1 del DM 305/98, eventualmente non utilizzate, destinandole al perseguimento dell'attuazione del PRO.RA.

- Il **Decreto Interministeriale n. 674 del 24 marzo 2005** approva un successivo aggiornamento del PRO.R.A. ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.M. 305/98 che autorizza, sul capitolo di spesa per gli investimenti , oltre al "completamento dei Grandi Mezzi di Prova e laboratori di Terra" anche l'esecuzione di "Piani di Sviluppo Tecnologico", in termini di investimenti e risorse umane, finalizzati alla realizzazione dei dimostratori di volo UAV e USV. Il DM autorizza, tra l'altro, la realizzazione di nuovi impianti, quali Hyprob, subordinandola all'assegnazione dei fondi rivenienti dal P.O. 1994-99 "Ricerca, sviluppo tecnologico e alta formazione".
- Il **Decreto Ministeriale 1090/2008** ammette a finanziamento il progetto HYPROB, a valere sui fondi rivenienti FESR del P.O. 1994/1999.
- Il 17 luglio 2013 viene redatta la revisione dello **Statuto della Società CIRA** entrata in vigore il 19 dicembre 2013 e tutt'ora vigente.

La Missione ed il PRORA

Il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali nasce nel luglio 1984 come una società consortile per azioni tra le maggiori Industrie Aerospaziali Italiane e la Regione Campania, tramite il Consorzio per lo sviluppo delle aree industriali di Caserta.

Recependo l'impostazione del decreto n.305 del 10 giugno 1998, la Società ha per oggetto lo svolgimento del PRO.RA definito come il "Programma nazionale di Ricerche Aerospaziali" che prevede, in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale ed in coerenza con i relativi piani nazionali:



- a) l'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori medesimi, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali;
- b) la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle attività di cui alla lettera a)

Sulla base di tale dettato e dei vigenti dispositivi di legge, la Visione del CIRA è dunque incentrata sullo sviluppo di attività che costituiscano un "Asset fondamentale per l'industria aerospaziale nazionale e quindi europea", puntando a:

- qualificarsi come centro d'eccellenza nella ricerca e sviluppo nelle discipline aeronautiche e spaziali con capacità teoriche e sperimentali, sia su committenza delle imprese del settore sia con riferimento all'evoluzione del settore in ambito internazionale,
- acquisire e trasferire know-how per il miglioramento della competitività delle imprese esistenti e per la nascita di nuove,
- assicurare lo sviluppo armonico, sinergico e complementare delle competenze e delle capacità,
- promuovere la formazione, nelle sue varie forme, e la conoscenza nel settore aerospaziale.

attraverso:

- lo sviluppo di dimostratori tecnologici che consentano capacità di sperimentazione in volo a complementare le capacità di modellistica, simulazione e testing al suolo;



- lo sviluppo di progetti di ricerca a medio/lungo termine, in sinergia con la comunità scientifica e imprenditoriale nazionale, partecipando anche a progetti di ricerca europei e internazionali;
- un network di collaborazioni con altri centri di ricerca nazionali e internazionali al fine di favorire sinergie e complementarità con altri mezzi di prova e/o laboratori già esistenti e strategici;
- la collaborazione di esperti nazionali ed internazionali.

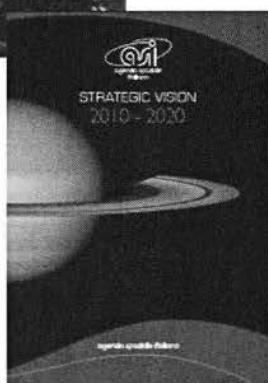
Lo scenario di riferimento

Le attività del CIRA sono orientate alla ricerca tecnologica al fine di maturare e consolidare un know-how scientifico mirato alla promozione ed allo sviluppo del comparto aerospaziale industriale.

In coerenza con la sua missione, CIRA opera pertanto in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale per stimolare la collaborazione tra le componenti del sistema nazionale e per favorire la creazione di una cultura orientata all'innovazione.

Le iniziative del Centro sono condotte in coesione con i programmi di ricerca esistenti a livello nazionale ed internazionale e, su questa base, si collocano in un'ottica di sinergia ed integrazione, anche con riferimento alla valutazione e previsione delle esigenze future del settore industriale.

I programmi di ricerca strategica del CIRA, orientati allo sviluppo del settore aeronautico, sono quindi definiti in sintonia con le linee di sviluppo delineate dai programmi di indirizzo della Comunità Europea nel settore, quali la Joint Technical Initiative Clean Sky, Sesar ed il nuovo Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione (**Horizon 2020**) che, con particolare riferimento alla Societal Challenge 4 relativa allo "**Smart, green and integrated transport**", mira alla realizzazione di un sistema di trasporto europeo efficiente sotto il profilo delle risorse, rispettoso dell'ambiente, sicuro e regolare a vantaggio dei cittadini, dell'economia e della società.



In ambito spaziale, oltre alle strategie di sviluppo delineate dall'UE che mira a sfruttare le infrastrutture spaziali per soddisfare le future esigenze della politica dell'Unione e della società, le linee di indirizzo del CIRA si articolano in coerenza con quanto previsto dal documento di Visione Strategica dell'ASI 2010-2020, in particolare per quel che attiene la linea di "**Accesso allo Spazio**". I Programmi in corso sono infatti orientati a supportare la comunità nella creazione di una capacità europea di accesso allo spazio e di messa in orbita di satelliti totalmente indipendente. In tale contesto si inseriscono ad esempio gli sviluppi evolutivi del lanciatore VEGA, dei velivoli di rientro PRIDE ed ESA IXV (Intermediate experimental Vehicle) così come dei nuovi sistemi di propulsione spaziale ibridi e ad ossigeno/metano oggetto di sviluppo presso il CIRA.

Highlights

La sezione highlights è stata introdotta nel documento di bilancio sin dal 2009, essenzialmente, con l'obiettivo di valutare la dinamica evolutiva dei risultati contabili con esclusivo riferimento alla sola gestione tipica e quindi, al netto degli effetti derivanti da avvenimenti non ricorrenti, come la costituzione e lo svincolo di fondi, nonché sopravvenienze dovute ad eventi assolutamente straordinari.

Il fine ultimo è quello di fornire dati complementari a quelli del bilancio ma con essi coerenti, attraverso i quali effettuare una valutazione oggettiva della performance aziendale con specifico riferimento al livello di raggiungimento di alcuni degli obiettivi strategici cui è ispirata la politica gestionale del centro.

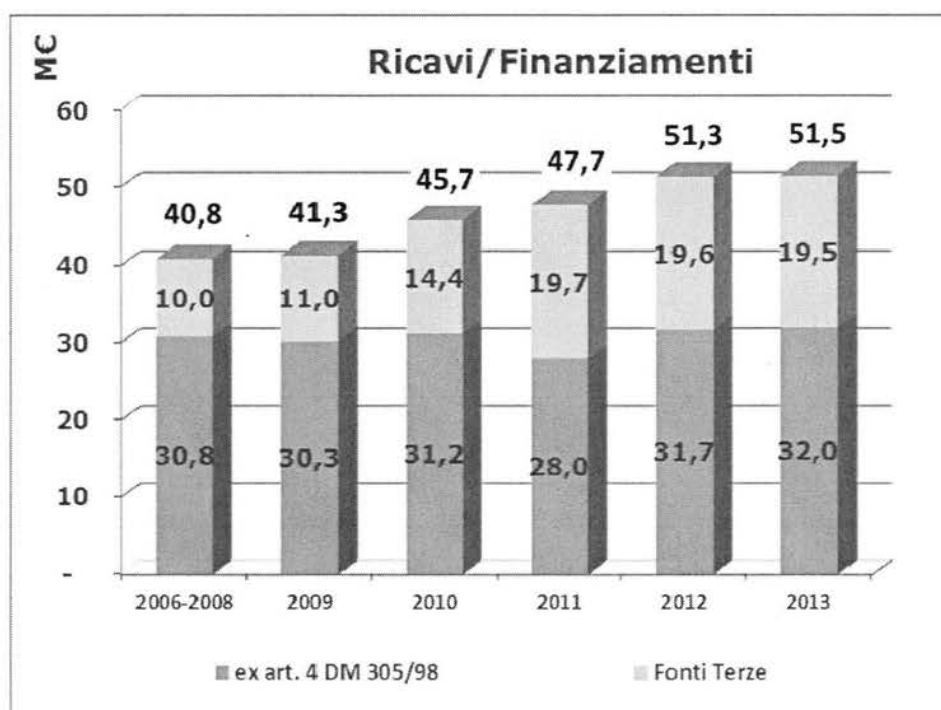
Nello specifico tale sezione è organizzata nei seguenti capitoli:

- **Ricavi/Finanziamenti della gestione caratteristica**, nell'ambito del quale si analizzano essenzialmente le diverse "fonti" di ricavo/finanziamento.
- **Costi della Produzione della gestione caratteristica**, nell'ambito del quale si analizzano i costi per "destinazione". (Costi Fissi di Gestione e Costi di Ricerca e Formazione)
- **Risultato Economico della gestione caratteristica**, in termini di Risultato Operativo e Valore Aggiunto.
- **Livelli occupazionali e Spesa per il personale**, nell'ambito del quale oltre alla dinamica complessiva dei livelli occupazionali e relativi costi del personale, si analizza anche quella relativa alle risorse destinate alla "gestione" comparate con quelle destinate alla "ricerca, formazione e servizi".
- **Indici di bilancio**, nell'ambito del quale si mostra l'andamento di alcuni indici evinti esclusivamente dai dati di bilancio.

RICAVI/FINANZIAMENTI della Gestione Caratteristica

Il grafico che segue illustra l'andamento negli ultimi 5 anni comparati con la media dei valori del triennio 2006-2008, dei Ricavi/Finanziamenti, intesi come Valore della Produzione della sola gestione caratteristica al netto degli "Altri Proventi".

In particolare nel grafico sono chiaramente distinti i contributi derivanti dai finanziamenti ex art. 4 DM 305/98 e quelli da fonti terze. Dall'analisi di tali dati, si evince che il volume dei ricavi/finanziamenti da fonti terze rispetto a quelle originariamente previste per la realizzazione del PRORA, è quasi raddoppiato rispetto alla media del triennio 2006-2008.

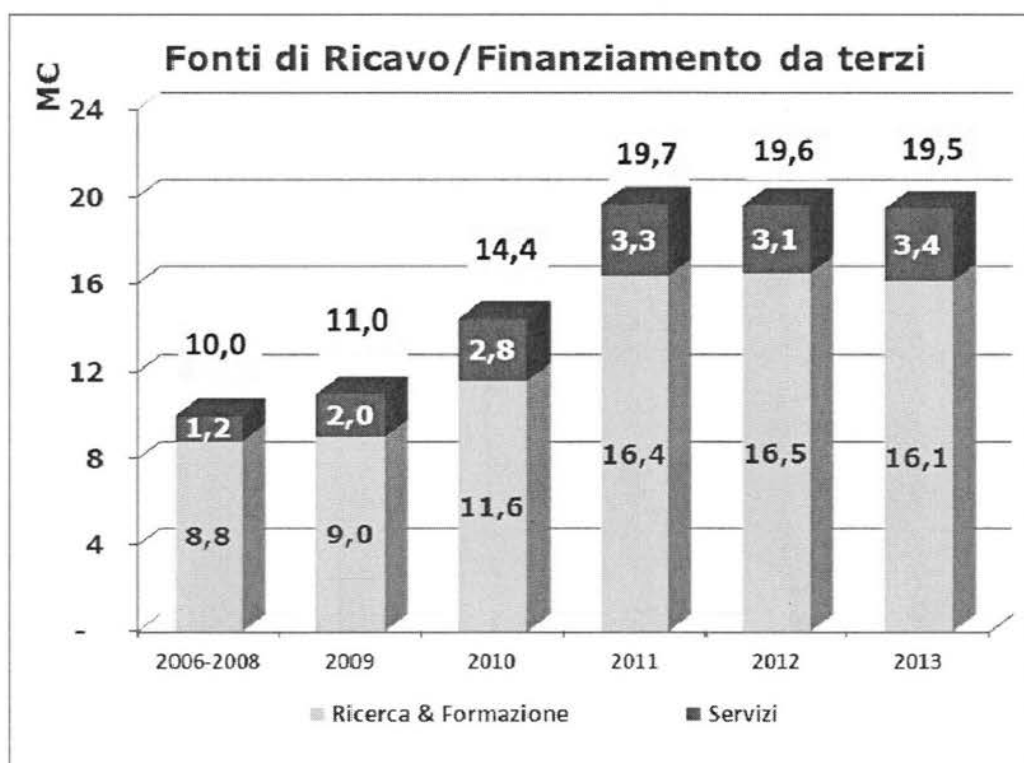


Fonti di Ricavo/Finanziamento (M€)	2006-2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fonti Terze	10,0	11,0	14,4	19,7	19,6	19,5
ex art. 4 DM 305/98	30,8	30,3	31,2	28,0	31,7	32,0
	40,8	41,3	45,7	47,7	51,3	51,5

I valori suddetti sono evincibili dal Conto Economico sezione A, al netto degli altri proventi(A5b). Le fonti di finanziamento ex art 4. DM 305/98 sono la somma delle voci A1f, A5a, A1c, A1d, A1e.

Nel grafico successivo viene illustrato il dettaglio dei Ricavi/Finanziamenti da fonti terze separati per tipologia di attività, rispettivamente "Ricerca & Formazione" e "Servizi di Ingegneria e Sperimentazione".

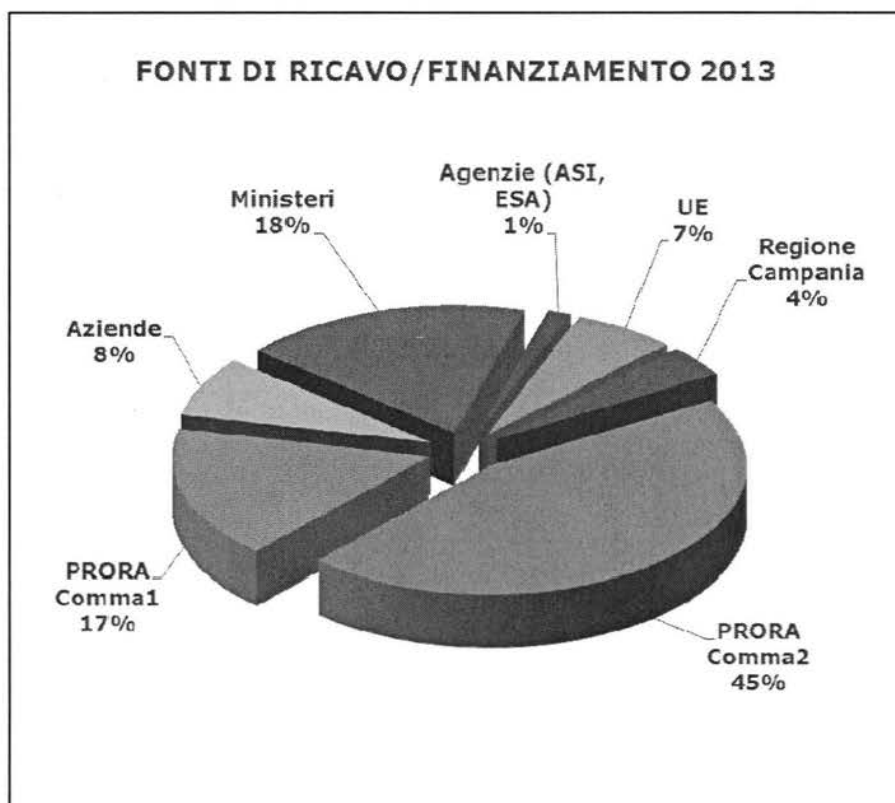
Relativamente a questi ultimi si evidenzia che nel corso del 2013 sono stati acquisiti 14 nuovi contratti per un valore complessivo a "vita intera" pari a circa 4,2 M€ di cui, 2,3 M€ per attività di sperimentazione IWT, 1 M€ per attività di sperimentazione PWT e la restante parte per servizi di ingegneria. Tali nuovi contratti hanno contribuito al totale dei ricavi per Servizi nel 2013 per un valore pari a 1,7 M€.



Fonti di Ricavo/Finanziamento da terzi per tipologia di attività (M€)	media 2006-2008	2009	2010	2011	2012	2013
Ricerca & Formazione	8,8	9,0	11,6	16,4	16,5	16,1
Servizi	1,2	2,0	2,8	3,3	3,1	3,4
	10,0	11,0	14,4	19,7	19,6	19,5

I valori suddetti sono evincibili dalla Contabilità Industriale, in cui sono disponibili i dati relativi alle diverse fonti di finanziamento per tipologia di attività.

Il grafico che segue fornisce un ulteriore dettaglio di tutte le Fonti di Ricavo/Finanziamento di cui si compone il dato complessivo 2013.



RICAVI/FINANZIAMENTI 2013 (M€)	
Ministeri	9,4
Agenzie (ASI, ESA)	0,8
UE	3,3
Regione Campania	2,1
PRORA Comma2	23,3
PRORA Comma1	8,7
Aziende	3,9
	51,5

I valori suddetti sono evincibili dalla Contabilità Industriale, in cui sono disponibili i dati relativi alle diverse fonti di ricavo/finanziamento.